COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO STRAORDINARIO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2026
-1-

OGGETTO: Situazione ex Ilva e futuro dello stabilimento di Cornigliano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la situazione di Acciaierie d'Italia ex Ilva ed Arcelor Mittal, particolarmente critica e complessa da diversi anni, è entrata in una fase di particolare gravità e urgenza, con ricadute dirette sul futuro dello stabilimento di Genova Cornigliano e sulle migliaia di lavoratrici e lavoratori coinvolti, direttamente e nell'indotto;

- in tale contesto si è inserita la sentenza della Corte d'Appello di Milano, del 27 luglio 2026 che ha disposto la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto entro 90 giorni;

- la decisione della Corte d'Appello di Milano è ora sottoposta al giudizio della Corte di Cassazione, la cui pronuncia è attesa all'esito dell'udienza odierna;

- la cessazione della produzione primaria a Taranto rappresenta una questione che riguarda direttamente anche Genova, poiché le linee produttive di Cornigliano dipendono dalla disponibilità di coils e semilavorati;

- lo stabilimento di Cornigliano risulta oggi utilizzato a circa un terzo del proprio potenziale produttivo in un quadro che rende ancora più urgente individuare soluzioni certe per l'approvvigionamento dei semilavorati;

- nella mattinata del 12 ottobre 2026, le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento ex Ilva di Cornigliano hanno promosso una manifestazione per contestare l'annunciata fermata degli impianti e chiedere garanzie concrete sul futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento;

- alla manifestazione hanno preso parte la Sindaca di Genova, Silvia Salis, e il Presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, insieme alle organizzazioni sindacali e ad altri rappresentanti istituzionali, a testimonianza della rilevanza della vertenza per il futuro industriale della città e dell'intero territorio ligure;

Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

- la mobilitazione ha ribadito la necessità di scongiurare l'interruzione delle attività produttive di Cornigliano e di ottenere dal Governo risposte tempestive e un piano industriale credibile, che garantiscano l'approvvigionamento delle materie prime, la continuità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

- da una nota stampa ANSA di questa mattina risulta che la Procura Generale nel proprio intervento all'udienza odierna davanti la Corte di Cassazione in contestazione al provvedimento impugnato, ha rilevato il mancato "*bilanciamento fra tutela della salute e produzione industriale*";

Considerato che:

- il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha disposto una proroga del termine per la presentazione delle offerte finali vincolanti relative alla cessione dei complessi aziendali di Acciaierie d'Italia, anche al fine di consentire la formalizzazione della proposta della cordata guidata da Federacciai;

- il futuro dello stabilimento genovese passa anche del mantenimento dell'integrità del gruppo Acciaierie d'Italia;

- il superamento del modello produttivo fondato sulla dipendenza degli stabilimenti del Nord dalla produzione primaria di Taranto rende necessario costruire un nuovo assetto industriale, nel quale Genova possa disporre di fonti di approvvigionamento autonome, diversificate e stabili, senza che ciò significhi lo smembramento della filiera siderurgica nazionale;

- la stessa Regione Liguria ha riconosciuto la necessità di tutelare l'unità produttiva del gruppo e di prevedere un coordinamento stabile tra gli stabilimenti di Cornigliano, Novi Ligure e Racconigi, anche attraverso un tavolo permanente con il Piemonte e in raccordo con il tavolo nazionale;

- il futuro dello stabilimento di Cornigliano non può essere affrontato esclusivamente come una questione occupazionale, ma deve essere considerato un tema strategico di politica industriale nazionale, legato alla capacità dell'Italia di mantenere una filiera siderurgica, le relative competenze e un presidio produttivo fondamentale compatibilmente anche con le normative europee;

- è necessario garantire, al tempo stesso, la tutela della salute e dell'ambiente, il rispetto delle decisioni della magistratura e la continuità di una produzione industriale moderna, sostenibile e competitiva;

Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

Ritenuto che:

- sia indispensabile che il Governo espliciti quale sia il piano per garantire la continuità produttiva di Cornigliano nel periodo di transizione tra l'eventuale fermata dell'area a caldo di Taranto e la realizzazione di un nuovo assetto produttivo;

- la tutela dei lavoratori di Cornigliano e dell'indotto debba procedere parallelamente alla costruzione di una soluzione industriale, evitando che gli ammortizzatori sociali diventino la risposta strutturale a una crisi che richiede invece investimenti, approvvigionamenti certi e un progetto industriale;

- il rilancio produttivo dello stabilimento e la difesa dei livelli occupazionali non possano essere contrapposti alla tutela della salute dei lavoratori e delle comunità interessate, ma debbano procedere congiuntamente all'interno di un modello industriale sostenibile, sicuro e rispettoso delle normative ambientali e di sicurezza;

- la partecipazione pubblica debba essere valutata come strumento di garanzia e accompagnamento del rilancio industriale, in una logica di interesse nazionale e non di mera gestione dell'emergenza;

Considerato infine che:

- in seguito allo sciopero di 4 giorni proclamato da alcune sigle sindacali e ai presidi effettuati dai lavoratori, e alle interlocuzioni con il Governo, in data 14 ottobre 2026 i Commissari Straordinari incaricati hanno diramato una nota in cui affermano che gli stabilimenti di Taranto, Genova e Novi Ligure continueranno a produrre garantendo l'acquisto di bramme/coils sul mercato esterno e la verticalizzazione del prodotto verso Genova per assicurare la continuità produttiva;

- le istituzioni locali, ivi compresa la Sindaca di Genova Silvia Salis ed il Presidente di Regione Marco Bucci hanno definito tale risultato come merito della lotta, della determinazione e della compattezza degli operai e della sinergia con il Governo;

- pochi giorni dopo i sindacati apprendevano di una richiesta di estensione della Cassa Integrazione Straordinaria da 4.450 a 8.622 lavoratori (incremento di 4.172 unità) con validità fino al 28 febbraio 2027, richiesta che lascerebbe in servizio solo 1.004 unità;

- la suddetta richiesta, che colpirebbe quasi totalmente lo stabilimento di Genova Cornigliano, ha preoccupato sindacati e lavoratori che conseguentemente hanno deciso di riprendere lo sciopero la mattina del 19.10.2026;

- lo stabilimento di Cornigliano risulta oggi utilizzato a circa un terzo del proprio potenziale produttivo e la garanzia di approvvigionamento di materia prima rimane ad

Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

oggi solo formale, senza impegni verificabili su quantitativi, tempi e copertura economica;

- anche a seguito dello sciopero, in data 19.10 u.s. il Ministero del Lavoro ha diramato una nota con cui conferma le misure della Cassa integrazione come approvate il 05.06.2026 con il Decreto della Direzione generale degli Ammortizzatori sociali del ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. n. 0001835 con cui si autorizza la fruizione della CIGS fino al 28.02.2027 demandando ulteriori interlocuzioni con le parti coinvolte all'incontro già programmato a Palazzo Chigi per il 27.10.2026;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

ad attivarsi con la massima urgenza nei confronti del Governo, della Regione Liguria, delle organizzazioni sindacali e dei soggetti industriali coinvolti affinché:

1) il Governo presenti un piano specifico per Genova Cornigliano, con tempi, risorse, modalità di approvvigionamento e garanzie occupazionali;

2) richiedano aggiornamenti in merito all'incontro del 27.10.2026 al Governo onde poi informare anche il Consiglio Comunale e la cittadinanza circa il prosieguo e gli sviluppo della situazione dell'ex Ilva;

3) nella procedura di cessione di Acciaierie d'Italia venga garantita la continuità produttiva e occupazionale di Cornigliano, valutando il futuro dello stabilimento all'interno di una strategia industriale complessiva e non come un semplice insieme di asset da acquisire separatamente;

4) il futuro piano industriale prenda in esame come prima opzione l'unitarietà strategica della filiera siderurgica nazionale, salvaguardando le complementarità tra Cornigliano, Taranto, Novi Ligure e gli altri stabilimenti del gruppo, evitando operazioni di mero smembramento societario o produttivo, fermo restando il bilanciamento tra tutela della salute, dell'ambiente e della produzione industriale;

5) il Governo garantisca, nelle more della definizione del nuovo assetto industriale, adeguate misure di tutela del reddito e dell'occupazione per i lavoratori diretti e per quelli dell'indotto, evitando licenziamenti e discontinuità occupazionali;

6) venga rafforzato il tavolo permanente istituzionale sull'ex Ilva, con la partecipazione di Governo, Regione Liguria, Comune di Genova, organizzazioni sindacali e rappresentanze industriali, con aggiornamenti periodici e pubblici sull'evoluzione della vertenza;

7) ogni iniziativa di rilancio industriale e di continuità produttiva sia accompagnata dal pieno rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambientale,

Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

garantendo le migliori condizioni di tutela per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori coinvolti nonché per i cittadini di Cornigliano;

8) a sollecitare l'attivazione immediata di un tavolo permanente Genova - Novi Ligure - Racconigi con Regione Liguria, Regione Piemonte e Governo, in raccordo con il tavolo nazionale, per monitorare approvvigionamenti, produzione e occupazione;

9) a trasmettere il presente ODG al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, ai Commissari Straordinari di Acciaierie d'Italia e alle OO.SS. nazionali;

10) a chiedere una puntuale programmazione verificabile e quantificabile sull'acquisto di materia prima necessaria alla piena operatività di Cornigliano, sulla verticalizzazione del prodotto verso Genova e sui tempi di consegna;

11) a chiedere al Governo di escludere l'ulteriore CIG come strumento di gestione ordinaria e prevedendo la copertura integrale del salario in caso di fermi imputabili a mancato approvvigionamento.

Proponenti tutti i Capigruppo del Consiglio comunale: Caputo (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Mesmaeker (Movimento 5 Stelle), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Bianchi (Fratelli d'Italia), Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Piciocchi (Vince Genova), Ghio (Alleanza Verdi Sinistra), Bordilli (Gruppo Lega), Gambino (Gruppo misto). F.to. Pellerano per Cavo (Orgoglio Genova – Noi moderati).

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaca Salis, i Consiglieri: Alfonso, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Maresca, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Venturini, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Maresca, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Venturini, Villa.

Comune di Genova | Direzione di Area Segreteria Generale e Affari Generali - Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova - Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it